

# Dal Vangelo secondo Giovanni

Vangelo della prossima Domenica

Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Supplemento settimanale  
11 gennaio 2009

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

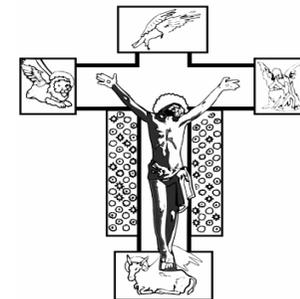


## PREGA CON IL VANGELO

*Dopo aver chiamato i due discepoli di Giovanni una prima volta, Gesù li chiamerà nuovamente a seguirlo per sempre dopo che essi, in virtù del suo insegnamento, acquistarono la capacità di essere pescatori di uomini. «Venite e vedete», ha detto loro. Con il «venite», ha forse inteso esortarli alla pratica della vita evangelica, con il «vedete» ha inteso invece insegnare loro che la preghiera contemplativa, frutto del miglioramento dell'attività pratica, sarà possibile a tutti quelli che vorranno, perché deriva dalla loro perseveranza.*

(Origene)

# Insieme



## TU SEI IL FIGLIO MIO

IL BATTESIMO di Gesù ci sconvolge profondamente: Egli che non conosceva peccato vive un gesto di penitenza pubblica. Cosa vuol dire per noi questo episodio della vita di Gesù?

Il suo Battesimo non è il nostro sacramento che noi viviamo per essere uniti a Lui nella sua morte e risurrezione, è invece il segno della nuova vita del nuovo popolo di Dio, che con la venuta del suo Figlio viene liberato definitivamente dal peccato.

Lo Spirito Santo, che dopo il peccato non dimorava più stabilmente tra gli uomini, ora rimane per sempre in Cristo e nella Chiesa che è il suo corpo.

La prima lettura ci mostra la missione di Cristo: portare il peccato del mondo come il Servo sofferente cantato da Isaia. Gesù vive con il Battesimo un gesto di totale e profonda solidarietà con tutti gli uomini, con tutta la nostra storia. Egli non prende le distanze dall'umanità peccatrice, ma ne assume i connotati per poi distruggere in se stesso tutti i germi del peccato.

Egli non confessa i suoi peccati, ma prende tutti i nostri sopra di lui. Oggi, nella festa del Battesimo del Signore, ognuno di noi è chiamato a riscoprire il significato profondo del proprio Battesimo, per riascoltare su di sé, con Gesù, le parole di compiacimento di Dio che con il Battesimo ci fa suoi figli adottivi.

## Liturgia della Settimana

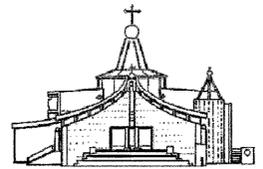
LUNEDI'	12	ore 08.00	df Crosara Massimiliano
MARTEDI'	13	ore 08.00	df Zanella
MERCOLEDI'	14	ore 08.00	S. Messa
GIOVEDI'	15	ore 08.00	df Falloppi e Sivori
VENERDI'	16	ore 08.00	S. Messa
SABATO	17	ore 19.00	df Livio Melison - Sartori Rita - Faccin Gina - Ada e Donato Ferro
DOMENICA	18	<b>Domenica II T.O. B</b> ore 08.30	df Balasso Alessio e Pegoraro - Quirico e Lucia - fam Albiero
		ore 10.30	df Manfron Lionello e Angela - Battilana Antonio, Giovanni e Maria Rosa - Tonello Umberto - Preto Giovanni - Rinfieri Aldo, Lucia, Margherita
		ore 18.30	S. Messa

### AVVISI

LUNEDI'	ore 20,00	Incontro di preghiera "Gruppo P. Pio"
MARTEDI'	ore 14,00	Catechiste 3 <sup>a</sup> elem.
	ore 18,00	Catechiste 5 <sup>a</sup> elem.
	ore 20,30	Schola Cantorum
MERCOLEDI'	ore 20,30	Adorazione Eucaristica
GIOVEDI'	ore 14,30	Catechiste di 2 <sup>a</sup> elem.
SABATO	ore 20,30	Oratorio: attività ricreative per ragazzi e giovani

## Vita Nostra

Il **Battesimo** è una grazia, un dono, che non dipende da noi. Il Signore ci sceglie non per i nostri meriti, non per le nostre opere, ma perché ci ama. È questa la prima e più grande dignità che abbiamo: essere amati da Dio. E l'amore di Dio per noi - un amore gratuito, non dipendente neppure dalla nostra risposta - non termina mai. È eterno. Il Battesimo perciò è un atto di grande libertà: ci libera dalla schiavitù di dover per forza presentare delle opere. Anzi, ci dona la libertà di essere figli. E quando uno è figlio lo è per sempre. Dio non lo dimentica: noi siamo suoi per sempre; unti con l'olio, abbiamo ricevuto il sigillo di Dio sulla fronte e nell'anima.



*"Se anche tuo padre e tua madre ti dimenticassero,  
Io, dice il Signore, non mi dimenticherò mai di te".*

*Siamo noi ad aver dimenticato  
questa fondamentale verità della vita cristiana.  
Gioiamo di questo grande e gratuito amore di Dio per noi!  
Dobbiamo tornare al nostro Battesimo,  
ricordare questo primo passo della nostra vita,  
e ringraziare il Signore di averci amati e accolti.  
Sì, ringraziare anzitutto.*

*Se è un dono, è chiaro che il primo nostro sentimento  
non può essere  
che quello della riconoscenza e del ringraziamento.*

*Oggi si aprono anche per noi i cieli  
perché il Signore ci ha detto:  
"Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto".  
Si compiace di noi, nonostante la nostra miseria  
e il nostro peccato.*

*A tutti noi, tornati bambini al fonte battesimale, non vengono  
chieste né opere né realizzazioni,  
ma solo un cuore che sappia dire al Signore:*

***"Ti voglio bene!"***